Anno XXI | Giovedì 20 Gennaio 1887 | Abbonamento postale | N. 17

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Anunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## Il consiglio dato ai Bulgari

da Robilant è proprio quello che si poteva aspettarsi da lui. Egli manifestò la sua simpatia per quella Nazione, come fece nel Parlamento, e raccomandò la prudenza, com'era anche naturale, ma additò anche ai Delegati bulgari la via da tenersi per cercare di raggiungere lo sperabile risultato. Egli disse di cercare un accomodamento non impossibile *nel trattato di Berlino e nel protocollo di Costantinopoli.*

E' lo stesso che dire ai delegati della Bulgaria di rimettere la decisione della loro causa alle potenze, che sottoscrissero quel trattato e quel successivo protocollo.

Una volta, che le potenze fossero chiamate a decidere, dopo i nuovi fatti insorti e di cui la Bulgaria non è imputabile, sulla base di quel trattato e di quel protocollo, cioè quelle potenze che li sosorissero, non si saprebbe in che cosa potesse opporsi la Russia, che li accettò assieme alle altre. Se poi dovessero venire ad altre decisioni, si dovrebbe credere, che dopo tante pacifiche proteste esse si accordassero una volta di più, e che l'accordo non potesse essere contrario alla indipendenza d'una nazionalità, che se ne mostrò tanto degna, come il Robilant lo disse già pubblicamente ed i Bulgari se ne mostrarono grati all'Italia, cui si disse anche potessero proporre a mediatrice.

Se le potenze non si accordassero e fossero appunto la Russia e la Francia dissidenti, ciò vorrebbe dire, che esse non mirano alla pace, ma alla guerra.

Da parte della Russia non mancheranno di certo i sutterfugi; e ne sarebbe già uno quello che si dice, che essa voglia rimettere alla Turchia di decidere. Notiamo che l'inviato turco a Roma fece una bella accoglienza ai delegati bulgari.

Anche la Russia dovrebbe pensarci sopra prima di romperla colle altre potenze, una volta che la maggior parte di esse si mettessero d'accordo.

Tra le cose dette questi giorni è anche questa, che Bismarck miri a fare un'altra volta la parte di onesto sensale, e che lo farebbe sulla base di nuovi acquisti tanto della Russia, quanto dell'Austria nella penisola dei Balcani. Se mai dovesse ciò avverarsi, non potrebbe l'Italia permetterlo senza ottenere almeno una rettificazione di confini nel Trentino e nel Friuli, onde rendere più facile il guardarsi ed anche possibile una sincera alleanza d'interessi coll'Impero vicino.

## Per i commercianti di vini levantini

Leggiamo nel *Tempo* di Venezia il seguente telegramma:

Roma 17. — Stamane il dottor Galli conferì col commendatore Castorina per facilitare, a Venezia, l'importante commercio dei vini levantini.

Protestò contro le difficoltà create dalla deliberazione del mese scorso per cui ogni campione di vino dovevasi mandare a Roma attendendo la decisione dei periti.

Fu convocato d'urgenza il consesso competente; derogossi alla precedente deliberazione, adottossi il libero passaggio dei vini aventi le qualità richieste per impedir le frodi. La deliberazione utilissima spedirassi con una circolare. L'on. Galli ottenne che si telegrafasse conformemente al direttore delle dogane liberando subito tutte le partite giacenti.

Speriamo che quello che venne deciso per Venezia lo sia anche per la piazza di confine di Udine, la quale domandò più volte mediante la Camera di Commercio la stessa cosa assieme ad altre. Senza, almeno questa concessione dei periti locali, il commercio dei vini levantini si rendeva tra noi quasi impossibile.

## Un vescovo buon cristiano

è quello di Cremona Bonomelli. Egli domandò al papa, che avendo procacciato la pace ad altri paesi nell'anno del suo giubileo la procacci anche all'Italia, se non vuole, che la gioventù italiana e con essa tutta la Nazione si vada separando dalla Chiesa.

Se parlassero così chiaro tutti i vescovi e preti che non sacrificano la dottrina di Cristo al Temporale ed alle mondanità della Corte che volle imitare quella dei Cesari, anche papa Leone sarebbe stato illuminato su quello che dovrebbe fare rispetto all'Italia, cui Domenedio fece e volle una e padrona di sè stessa, come essa un'altra volta seppe farsi.

Monsignor Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, secondo i giornali, in occasione delle feste natalizie, ha indirizzato al papa una lettera, nella quale, fatti i suoi auguri ed omaggi al Pontefice, e dopo d'aver detto che il nuovo anno rimarrà memorando nei fasti della Chiesa, porta i seguenti periodi non privi certo d'importanza:

« Nel breve giro di poco più di otto anni Voi avete compiute molte e grandi cose, raddrizzando le idee, e dando largo e forte impulso agli studi colle immortali vostre Encicliche, ma soprattutto componendo in pace tanti e sì gravi dissidii, sorti fra gli Stati e la Santa Sede. Voi vi mostrate veramente il Vicario di Colui che fu vaticinato *Princeps pacis*, e del quale l'Apostolo scrisse che venne — *reconciliare omnia* — Deh! Santo Padre, che in quest'anno faustissimo del vostro Giubileo possiate compiere l'opera di tutte più ardita e più necessaria, la pacificazione della patria nostra sospiro di tutti i buoni! Se quest'opera si ritarda ancora per molti anni, io tremo per l'avvenire.

« La gioventù studiosa, che un dì sarà la forma della società, non giova illudersi, va man mano separandosi dalla Chiesa e prepara inevitabilmente l'apostasia dell'intera nazione.

« Che sarà allora della Santa Sede in mezzo ad una Società incredula e fieramente ostile? Santo Padre, che Iddio vi illumini, vi sostenga, vi conforti, compia i vostri voti, e benedite a chi baciandovi i piedi si professa. »

***

Il Papa rispose tosto al Vescovo dicendogli:

« ...Le congratulazioni che cortesemente ci fai per ciò che coll'aiuto di Dio abbiam fatto, affinchè in altri luoghi più fiera non imperversasse la guerra contro la Chiesa, ben si convengono alla tua pietà: che poi tu ci preghi dal Padre dei lumi l'aiuto, affinchè possiamo procurare la pace anche alle nostre contrade da somigliante guerra (afflitte), ciò risponde perfettamente ai Nostri voti, che vedendo la durissima condizione delle cose, nel solo aiuto di Dio poniamo la nostra fiducia. Sostenuti da questa speranza preghiamo teco Iddio che ove abbonda l'iniquità si degni spargere più copiosamente la medicina della grazia... »

## I superstiti della spedizione Bandiera

Scrivono da Ancona al *Corriere della sera*:

Nel *Corriere della sera* lessi un telegramma da Bologna, in cui si diceva che il Pacchioni era l'ultimo superstite della spedizione Bandiera. L'*ultimo* proprio è il nostro *Carlo Osmani* il quale vive modestissimamente, ormai ignoto alla nuova generazione, mantenendo la sua famigliuola con un impieguccio municipale che non ebbe se non da pochi anni, non cercato da lui, ma procuratogli da amici che ne conoscevano la virtù e i bisogni. Partì coi Bandiera da Corfù, dove si trovava a 18 anni lavorante in selleria.

È tuttavia vegeto e spedito: è di bontà mirabile, mite, umile e quasi inconscio di quel che rappresenta in questo tempo di miserie vanitose e ingorde.

## IL LIBRO VERDE

### sulla vertenza col Chilì

I documenti presentati alla Camera dal ministro Robilant sono centoventisette. Essi riguardano le negoziazioni che ebbero luogo fra il Governo italiano e quello della Repubblica del Chilì dal 26 maggio 1885 al 5 gennaio 1887 circa la questione dei certificati del sale, specie di titoli di credito emessi da quel governo.

E' noto che per definire la vertenza era stato mandato in missione speciale il conte Fè D'Ostiani, nostro ministro a Berna e che fu per parecchio tempo rappresentante dell'Italia nell'America meridionale.

Risulta da questi documenti che la Cancelleria di Berlino aveva riconosciuto accettabile la proposta del Governo del Chilì, il quale offriva 86 sterline per ogni certificato del valore nominale di mille scudi peruviani in argento. Il Fè D'Ostiani potè ottenere 105 sterline pagabili dal 1° luglio 1887.

Il vantaggio ottenuto a favore degli italiani possessori di 3600 certificati si calcola ascenda a 68,400 sterline, cioè oltre un milione e mezzo.

## PAPA E SULTANO

Il sultano ha inviato al pontefice Leone XIII per mezzo del patriarca degli armeni cattolici, monsignor Azariem, un magnifico anello di valore grandissimo.

In una delle ultime udienze accordate dal Sultano a mons. Robelli, delegato apostolico a Costantinopoli, il Sultano stesso accennò a questo dono che avrebbe fatto al collega Leone.

## IL VIAGGIATORE BOSSI

Porto Maurizio. — Abbiamo fra noi l'illustre viaggiatore comm. Bartolomeo Bossi, di ritorno da Roma ove fu ricevuto dal Re e dal ministro degli affari esteri; il Bossi, il quale, come ben disse un foglio romano, tiene alto il nome italiano nella lontana America.

L'egregio nostro concittadino si fermerà tra noi probabilmente fino all'aprile perchè, anima irrequieta e tormentata dall'amore della scienza e delle lettere, non può ancora adattarsi al quieto vivere della sua modesta abitazione di via Nizza. Eppure ne avrebbe il diritto, lui, a 70 anni! ad un ozio onorato, dopo una vita spesa in viaggi ed esplorazioni che tanto giovarono ad arricchire il patrimonio della scienza.

E ne fan fede *la Esploracion à la Tierra del Fuego*, l'*Estudio geologico sobra la Isla Juan Fernandez*, le *varias escursiones à la Pampas Argentinas.* Nè queste sole sono le opere del Bossi, egli è anche autore di uno studio *sulle macchine solari e lo stato attuale della nostra atmosfera, di Roma e il Papato* ecc.

Tutto ciò doveva cattivargli la stima di eminenti personaggi e richiamare l'attenzione dei dotti, per cui si ebbe cospicue cariche dal Governo dell'Uraguay e onorificenze dal Brasile, dal Portogallo, dall'Italia ecc., e ultimamente dalla Francia che lo decorava della Legion d'onore, e nomine a membro dell'Ateneo dell'Uraguay, dell'Istituto Geografico Argentino, della Società Geografica di Berna e di quella di Lisbona, della Società degli scrittori portoghesi ecc.

Sgraziatamente le sue opere sono scritte in lingua spagnola e perciò poco conosciute in Italia. Pare che il Bossi voglia darcene presto la traduzione italiana e sarà bene, così si potrà meglio apprezzare le doti di questo eminente cittadino che onora la nostra Nazione all'estero. *(Caffè)*

## I vini italiani nella Svizzera.

Il commercio dei vini italiani, durante il novembre, fu assai vivo nella Svizzera; il buon raccolto conseguitosi in Italia, e quindi la buona qualità unita alla convenienza di prezzo, a confronto dei vini nuovi degli altri paesi importatori nella Svizzera, determinarono quel risveglio. L'entrata del deposito di Lucerna raggiunse la cifra di 400 ettolitri, ripartiti in vini leggeri di Romagna da pasto, in vini da taglio, provenienti dalle Puglie, e da ultimo in vini di Calabria e Sardegna.

Fra i 900 ettolitri venduti direttamente, figurano per una buona metà vini pugliesi da taglio, pel rimanente vini leggeri da pasto con un vagone o due di vino moscato bianco, proveniente dalle vicinanze di Faenza.

## Consiglio superiore d'industria e commercio

In seguito a decreti ministeriali testè firmati, avranno un proprio rappresentante in seno al Consiglio superiore di industria e commercio, per l'anno in corso, i seguenti istituti ed associazioni: la Società di mutuo soccorso fra i tecnici della fabbrica di smalti per conterie in Murano; la Società centrale operaia napoletana; la Società economica di Savona; il Circolo industriale e commerciale di Milano; l'Associazione di tessitura tecnica di Como; la Banca nazionale e il Banco di Napoli.

## L'avvenimento drammatico del 1887

Parigi 18. La nuova commedia di Alessandro Dumas, *Francillon*, datasi ieri sera al Théâtre Français, contiene delle arditezze e delle sconcezze enormi, ma v'è un tale talento, tanto spirito nei motti, nelle trovate, che ebbe un successo strepitoso, principalmente nei due primi atti.

Dopo il *Demi Monde* è la commedia più interessante di Dumas e sarà l'avvenimento drammatico dell'anno 1887.

L'esecuzione fu magnifica, la Barthet fu una Francillon stupenda. Tutti gli altri attori furono pure eccellenti.

## Il principe di Napoli in Egitto

Cairo 19. Il Kedive telegrafò al re annunciandogli l'arrivo del principe di Napoli, e manifestandogli la sua massima soddisfazione di poterlo accogliere in Egitto.

Il Re Umberto rispose ringraziando cordialmente pel gentile pensiero nonchè per le accoglienze fatte al principe.

Cairo 19. Il principe di Napoli ha cominciato la visita della città e dei dintorni.

Visiterà il Bazar, le moschee, l'albero della vergine, le rovine di Heliopolis, le tombe dei Mamalucchi, la foresta pietrificata di Musesbulac, la cittadella, i pozzi di Giuseppe a Lakkara e le piramidi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Seduta del 19.*

Il progetto pel riordinamento del credito agrario è approvato con voti 204 contro 26.

Continua la discussione sul bilancio dei lavori pubblici e Giolitti riprende il suo discorso. Tratta del sistema da seguirsi nelle costruzioni ferroviarie. Domanda se un miliardo e 64 milioni che occorrono di più per le costruzioni votate nelle leggi 1879 e 82 risultino da studi fatti dal governo o dalle società. Vuole che lo stato, per il danaro da procurarsi, si appelli direttamente al credito pubblico.

Ritiene pericoloso che i contratti complessivi per le costruzioni, si affidino alle società esistenti o ad altre.

Conchiude dicendo che il governo non deve dispensare favori, ma seguire le leggi.

Parlano poi Vigoni e Sonnino, a cui replica Laporta, ribattendo pure le osservazioni di Giolitti. Associasi però a Giolitti nel chiedere come risulti la cifra di più di un miliardo che occorre per le costruzioni e con quali mezzi si affronterà tale spesa. Levata la seduta.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 18** La commemorazione dell'on. Minghetti è stata l'occasione di un riavvicinamento non solo personale degli on. Bonghi e Crispi, ma anche tra gli amici dell'uno e dell'altro uomo politico.

Tuttochè sino ad ora non si tratti che di semplici indizi, ritengono alcuni che essi indichino una nuova situazione parlamentare, che, date certe circostanze, potrebbe verificarsi.

— La Commissione per la legge sui Ministeri approvò l'istituzione del Consiglio del Tesoro con 4 voti favorevoli e 4 contrarii; approvò anche l'art. 9, relativo alla nomina dei deputati a prefetti, e nominò relatore l'on. Indelli, piuttosto favorevole al progetto.

— Molti giovani romani chiesero alla Società d'esplorazione in Africa di essere aggregati alla spedizione che unirassi a quella di Stanley; essi sono pronti a sostenere le spese del viaggio.

**ROMA 19.** Oggi al tocco Depretis ricevette i delegati bulgari. Il convegno fu cordialissimo. Quanto alle questioni politiche si riferì alle parole di Robilant. Alla sera vi fu una dimostrazione sotto l'albergo del Quirinale composta di circa 300 studenti ed altre persone. Si gridò Viva la Bulgaria! Carabinieri e questurini dispersero pacificamente la dimostrazione.

— Continuano al Vaticano i tentativi per fondare un collegio di Gesuiti a Gerusaleme, malgrado le opposizioni del Patriarca. Sarà mandato in quella città un grosso nucleo di gesuiti francesi.

— Notasi in Roma la presenza di parecchi prelati stranieri, che dicesi furono chiamati dal Vaticano.

— È imminente la pubblicazione del Decreto che ordina la formazione della milizia comunale in circa 300 Comuni.

**FIRENZE 19.** Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale pel secondo semestre 1886 è fissato in lire 43 pagabili dal 13 febbraio.

## NOTIZIE ESTERE

**SVIZZERA.** Il Consiglio federale svizzero intende di diffidare la progettata conversione di 32 milioni di lire del prestito federale da 4 a 3 e mezzo per cento fino ad un periodo più favorevole; poichè nel caso dello scoppio di una guerra la Svizzera sarebbe obbligata a contrarre un nuovo prestito.

**SERBIA.** Il re Milano, parlando con un diplomatico, si sarebbe mostrato molto meravigliato della voce che la Serbia stia facendo preparativi di guerra, negando assolutamente tali voci. Parlando degli armamenti del Montenegro avrebbe detto non sapere contro chi fossero diretti.

**GERMANIA.** Il progetto di bilancio del Regno di Prussia per l'anno finanziario 1887-88 valuta le entrate in 1,288,258,307 marchi; le spese ordinarie a 1,283,120,623; le straordinarie a 33,596,684 marchi. Totale 1,316,717,307 e quindi un *deficit* di 28,450,000 marchi.

I ministri delle finanze dei diversi Stati dell'Impero conferiranno a Berlino nella presente settimana.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.10 pom. del 19 gennaio 1887:

In Europa pressione massima al centro della Russia (mm. 778), sul Baltico meridionale mm. 780, Ebridi 745. In Italia, nelle 24 ore, barometro salito circa 2 mm. al nord, circa 5 mm. al

sud e in Sardegna. Vento debole da Nord, temperatura quasi stazionaria; cielo sereno a nord, nuvoloso e piovoso a sud. Stamane depressione a sud della Sicilia; barometro variabile da 762 e 772 a nord-est. Cagliari, Pietroburgo, Cosenza, Bari mm. 776, lungo il Po 770; cielo nuvoloso in Sardegna, al sud e all'est: piovoso sull'estrema Calabria ed all'est della Sicilia. Tempo probabile: Venti forti di nord specialmente sul Jonio, di ponente debole sulla Sardegna, cielo sereno a nord e centro, nuvoloso nelle Puglie, e in Sicilia, qualche pioggia.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 19 gennaio 1887 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim. | 756.8 | 757.1 | 758.9 |
| Umidità relativa | 65 | 50 | 68 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione) | N | NE | NW |
| Vento (veloc. chil.) | 2 | 7 | 2 |
| Termom. centig. | — 0.9 | 5.0 | — 0.1 |

Temperatura (massima 5.5, minima — 3.0)

Temperatura minima all'aperto — 4.7

**Deputazione Prov. di Udine.**

*Avviso d'asta.*

Nel termine dei fatali fissato coll'avviso 30 dicembre 1886 n. 6016 per l'appalto della fornitura del vestiario uniforme per le Guardie Boschive provinciali pel quinquennio 1887-1891, venne presentata la miglioria del ventesimo sul dato della provvisoria delibera di lire 104.30.

Sulla base del prezzo ridotto di lire 99.09 verrà tenuto in quest'ufficio un nuovo esperimento d'asta col sistema della estinzione di candela vergine nel giorno di lunedì 31 gennaio 1887 alle ore 12 merid., e ciò sui campioni depositati dalla ditta Carlo Foa di Padova, definitivamente accettati, e che sono ostensibili a chiunque ne faccia ricerca.

Restano ferme le condizioni regolatrici, di cui l'avviso 13 dicembre 1886 n. 5181.

Udine, 17 gennaio 1887.

Il Segretario SEBENICO.

**L'illuminazione elettrica ad Udine.** La città di Udine, che proprio non sta in mezzo alle montagne, come scrivono talora i giornali delle altre parti d'Italia, ma dal suo colle in mezzo alla pianura friulana *vede* tutto il territorio della regione che sta fra il Timavo ed il Livenza, che la confinano, dopo essere usciti dal seno della terra; questa città vuole *farsi vedere* anche come una delle più bene illuminate a quelli che vengono dal di fuori in Italia, e qualche volta anche a quelli che dalla penisola credessero di potersi spingere fino a questa estremità.

Udine vuole avere la *illuminazione elettrica* e precedere in questo molte altre città d'Italia.

Essa, che non aveva acqua, in più volte seppe condurla dentro di sè ed ora vuole portarla in tutte le case, ma intende anche di servirsi di quella del Ledra, che pochi anni addietro andava ad ingrossare il Tagliamento e scendeva a Latisana e nell'Adriatico senza giovare a nessuno, per illuminare sè stessa. Sì, l'acqua del Ledra deve non solo offrire della forza alle sue industrie ed irrigando il territorio che la circonda renderlo più produttivo, ma anche illuminare questa città, perchè essa possa alla sua volta con tutte le istituzioni educative e del progresso illuminare l'intera regione, che sta alle porte d'Italia.

Il Canale principale del Ledra avrà presto completato la sua forza con quella che gli darà il Tagliamento col suo canale sussidiario attraversante il piano di Gemona-Osoppo.

Così è: *l'acqua* del Ledra-Tagliamento darà la *luce* ad Udine.

L'elettricità, come ben si sa, è da per tutto. Essa rappresenta l'energia della terra della quale è, per così dire, l'anima. Ora l'elettricità che deve illuminare la città di Udine sarà prodotta dalle cadute delle acque del Ledra, che stanno tra le due porte di Poscolle e di Grazzano. Quelle cadute saranno, crediamo, raccolte in una per sommare la loro forza.

Da quando, e sono poi molti che se lo ricordano, le vie di Udine erano male illuminate dalle lucerne ad olio ad adesso che stiamo per ricavare splendidi bagliori dalle acque del Ledra, condotte attraverso i colli e le campagne a confinare più largamente la nostra città, ci corre.

Si aggiunga che si potrà giovarsi della forza delle cadute anche per una trasmissione della medesima ad alcuni opificii nell'interno della città.

Intanto diciamo, che il professore e deputato Colombo, da noi conosciuto da molto tempo a Milano, nelle sue conferenze col Municipio e coi tecnici è rimasto convinto, che la illuminazione elettrica della città di Udine potrà servire di tipo e modello per altre città. Dunque vi sarà una ragione di più perchè altri venga a vederci.... almeno di notte, quando più che mai brilleremo. Vorremmo per questo, che anche ad Udine i proprietarii di case ed il Comune pensassero a qualche sventramento in alcuni sobborghi interni, ora che tutte le città d'Italia, dopo la parola fatidica di De Pretis, si sventrano. E poi, che una corrente continua d'acqua purgasse le nostre cloache e ne portasse i depositi a fecondare al disotto della Gervasutta qualche marcita, che potrebbe dare agli Udinesi freschissimo dell'ottimo butirro tutti i giorni.

Per noi intanto, che da tanti anni rimescolavamo questo soggetto del Ledra, chiamando ad occuparsene tutti quelli che potevano favorirlo, o contrariarlo, sarebbe una grande soddisfazione quella di poter aggiungere a tutti gli argomenti adotti a suo favore anche quello a cui, per dir vero, in que' tempi non ci avevamo pensato, cioè l'illuminazione elettrica da esso prodotta per Udine.

Però, essendo *sul finire*, noi possiamo ancora dire questo ai concittadini: Fate, che *la luce del Ledra* possa illuminare in questa città, che dai Tedeschi in loro lingua era chiamata *Pascoli*, sempre nuove industrie ed un concorso di ferrovie e tramvie a vapore da tutte le parti ed una popolazione sempre più educata ed operosa, che possa allargare la sua azione tutto attorno là dove le acque del Ledra stesso sieno presto usufruite per l'irrigazione, sicchè non si perdano in nessun luogo inutilmente. In allora altro che *pascoli*, attorno la città cui altri chiamò di Odino! Essa meriterà il nome di *scuola del progresso friulano* e di centro di attrazione e di espansione fin là dove esistono i confini naturali del nostro paese.

P. V.

**Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori** sull'odierna corrispondenza da Cividale.

L'appello che il nostro egregio corrispondente fa a tutti i piccoli centri della provincia affinchè mandino informazioni al *Giornale di Udine*, speriamo, non rimarrà inesaudito.

Le due lettere inedite di *Terenzio Mamiani* sono poi due documenti personali dell'insigne filosofo e patriotta che certamente saranno letti con molto interesse.

APPUNTI CIVIDALESI.

*Ai comprovinciali.* — Mi permetto un appello. Da tanti anni il *Giornale di Udine*, per opera del veterano della stampa italiana, rispecchia le condizioni morali ed economiche della piccola patria, tanto che i giornali della Penisola lo citano continuamente. Orbene, se vogliamo che anche i centri minori della Provincia sieno meglio conosciuti, ognuno di questi mandi corrispondenze al *Giornale di Udine*. È un'impresa che costa poca fatica: avviene p. e. un fatto interessante la cosa pubblica? subito lo si nota ed in fine della settimana si troverà la corrispondenza bella e pronta.

*Alla « Patria del Friuli »*. — Ma non corrispondenze da burla sullo stampo di quella cividalese pubblicata nel n. 11 corrente. A proposito dell'accademia musicale, raccomanda che non si facciano più discorsi inaugurali, quasichè un'inaugurazione si possa ripetere. Chiamò *insensati* papagalleschi o giù di lì quelli recitati nel primo concerto, mentre per non citare tutti gli altri giornali che la pensano all'opposto dell'ameno corrispondente, questo giornale nel n. 9 riporta una lettera (che abbiamo buona ragione per attribuire ad un membro egregio della Direzione del Circolo artistico udinese) la quale dice: « Dopo brevi ed acconce parole del direttore dott. Podrecca, il maestro Franz lesse una specie di programma ecc. Questa lettura venne accolta da vivi applausi ». Scrive che non fu cantata bene al pari di un altro pezzo la difficile Serenata di Schubert. La conosce di vista il nostro Brontolon? Vorrebbe che la Presidenza scegliesse un locale meno glaciale della sala del Friuli (quale p. e.?) o almeno che permettesse agli uomini di coprirsi il capo..... in faccia alle signore! In conclusione: se si troverà un'altra persona — competente, coscienziosa e pulita, delle presenti alla serata, la quale la pensi come quel corrispondente, io mi darò per vinto. Diversamente si avrà diritto di dire a simili scribacchiatori, che meritano compatimento, perchè essi *non sanno* quello che si dicano, ed agli egregi giornalisti, i quali con troppa facilità li accolgono sotto le loro grandi ali, che possono essere moralmente responsabili delle zizanie così seminate nei piccoli centri.

*Al « Cittadino Italiano »* — Il suo n. 1 dà una stoccata al *Giornale di Udine* a proposito della mia corrispondenza in cui, dando notizia del recente premio accordato al rev. don Pietro Podrecca, soggiungeva all'indirizzo del clero friulano — *Volete il primato del bene? Fatelo* — quanto mi può riguardare, rispondo: nessun sottinteso nascondeva quella formola. L'umanità domanda il bene. Chi glielo dà, acquista un naturale primato. Questo per ciò la Chiesa conseguiva nel Medio evo. E tuttodì a lei ed a qualunque altro è aperto l'arringo di simile premio per chi arriverà primo.

*Serata in casa Mamiani.* — Dopo l'agro il dolce. L'11 corr., onomastico della contessa, si apriva l'elegante appartamento agli amici. Veramente gli inviti erano stati fatti con una certa larghezza, ma la maschia gioventù, forse intenta a più degne imprese, brillò per la sua assenza. E fece male, chè sarebbe rimasta soggiogata dalla fine cortesia de' nobili anfitrioni, avrebbe gustato della buona musica regalataci dal quintetto cividalese, dal maestro Franz e dei f.lli signori Gabrici, avrebbe anche ballato; non siamo in carnevale?

Ma ciò che raccomanda quella simpatica famiglia si è il nome che porta e l'affetto di chi la proseguiva, il compianto Terenzio Mamiani della Rovere.

Mentre i rinfreschi girano copiosi, io mi tiro in un angolo della sala e sfoglio l'album della contessa.

A costo di commettere una indiscrezione (la quale mi sarà perdonata perchè rivela quanto il filosofo italiano sentiva di Dio e della famiglia) trascrivo:

« *Carissima nipote,*

« Grazie cordiali della premura che mi mostrate di ricevere certe ed esatte le nuove di mia salute. Io non son guarito, ma credomi avviato alla guarigione. Un mese fa mi colse una bronchite leggiera ma con tosse frequente e con febbre. Del quale incomodo un giovinotto sarebbesi riso; io no che sono ottuagenario e a dirvela proprio come la sento, non mi dò ancora per risanato; e un giorno perdo quello che il dì innanzi guadagno. Ma sia fatto il piacer di Dio, chè niuno vede sì chiara e sì prossima la sua fine com'io la vedo. Ma di nuovo grazie, nipote carissima, della vostra premura e benevolenza. Mille saluti a mio nipote Giulietto che credo prospero e sano come un pesce. Addio.

« Roma il 18 aprile 84.

« Vostro zio aff.mo
« TERENZIO MAMIANI. »

***

« *Gentilissima mia nipote,*

« Desiderando voi un mio scritto da inserire forse in qualche albo di vostra pertinenza, il più conveniente concetto mi sembra di ringraziarvi dell'affezione profonda che dimostrate a Giulietto; sicchè mi confido essere in voi intendimento fermissimo di proseguire ad amarlo per tutta la vita, la quale auguro dal Cielo lunghissima perchè lungamente prosegua ella a testificare agli uomini la onestà intemerata della famiglia Mamiani.

« Roma li 19 maggio 1884.

« TERENZIO ».

**Da uno che si sottoscrive: un caporale**, riceviamo una notarella così concepita. — Non è vero, che tutti i *caporali* sieno contrarii all'adoperare le milizie nei lavori di pubblica utilità. Non erano soltanto i Romani che facevano costruire dai loro militi le famose loro strade militari, ma anche i Francesi più modernamente fecero altrettanto nell'Algeria; ed al tempo della guerra degli Stati-Uniti l'esercito del Nord condotto da Grant di fronte alle colline di Richmond, lavorò a trincierarvisi tanto da aspettare l'accostarsi delle truppe di Sherman che venivano dal Mississipi e la cavalleria che procedeva dall'altra parte. La vittoria dell'esercito del Nord fu dovuta proprio al lavoro accelerato di tutti i suoi soldati. Vorrei sapere perchè altri *caporali* non dovessero pensare in questo come il sottoscritto

*Caporale*.

**Il professore Taramelli.** Leggiamo nel *Corriere Ticinese*:

Venerdì mattina nelle vicinanze di Codogno, tra questa stazione e quella di S. Stefano al Corno, il treno passeggeri n. 304 che veniva da Piacenza scontrava un treno merci proveniente da Codogno. Di qui il noto disastro.

Il prof. Taramelli, che nel treno 304 veniva da Bologna, e che al momento dello scontro era in piedi, fu dal colpo gettato violentemente contro la parete opposta dell'ammezzato. Per fortuna portando istintivamente le mani avanti si salvò la testa; ma l'urto gli causò una lussazione al collo. Riavutosi dallo sbalordimento, assistè a tutta l'orrenda scena, che vivamente lo impressionò. Le conseguenze della lussazione durano ancora, tanto è vero che l'egregio uomo è bendato.

Al prof. Taramelli auguriamo una pronta guarigione che gli permetta il ritorno agli studi prediletti che lo rendono illustre.

**Edmondo De Amicis.** L'illustre e simpatico autore dei *bozzetti*, di *Costantinopoli*, ecc. andrà quanto prima a tenere una conferenza pubblica a Trieste.

**Il Consiglio sanitario per la Provincia di Udine** pel triennio 1887-89 venne così composto:

Valentinis cav. Federico — Comessati Giacomo — Chiap cav. dott. Giuseppe.

**VI.° Congresso degli ingegneri ed architetti italiani.** La presidenza della Commissione esecutiva del VI° Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Venezia, rende noto che il tempo utile pella presentazione dei quesiti e pel pagamento della tassa d'ammissione al Congresso medesimo fu prorogato a tutto il giorno 15 del prossimo mese di febbraio.

**Nuove norme per le concessioni ferroviarie a favore del Club Alpino Italiano.** Sono state in questi giorni definitivamente stabilite, d'accordo fra le direzioni delle ferrovie adriatiche, mediterranee e sicule, e la presidenza centrale del Club Alpino Italiano, le nuove norme, entrate in vigore col 1887, per le concessioni speciali a favore dei soci del Club, concessioni allargate, come è noto, sino dallo scorso luglio, ma che per il 1886 erano regolate da disposizioni transitorie.

Possiamo qui aggiungere che, con recente deliberazione, la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha deciso di fare ai soci del C. A. I. le stesse concessioni, sotto l'osservanza delle medesime norme concordate colle altre ferrovie, per le linee da essa esercitate: Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio, Padova-Bassano, Camposampiero-Montebelluna, Conegliano-Vittorio, Udine-Cividale e Parma-Suzzara.

Queste concessioni sono due:

1. Ai soci che si recano alle assemblee biennali del Club (Assemblee dei delegati) è accordata la concessione vigente pei viaggi degli invitati ai congressi, alle esposizioni ecc. — cioè da riduzione del 30 al 50 per cento secondo le distanze, sotto l'osservanza delle relative norme e condizioni.

2. Ai soci che per gite consentanee allo scopo dell'istituzione viaggiano in numero di almeno cinque, compresi i portatori e le guide, è concessa la riduzione del 30 per cento.

Per godere di questa seconda speciale concessione, i soci viaggianti dovranno presentare alla ferrovia una *Richiesta*, controfirmata dal Presidente della Sezione locale, ed esibire ciascuno un libretto contenente il proprio biglietto di riconoscimento e la propria fotografia autenticata dal Presidente della rispettiva Sezione.

Basta una sola richiesta quando il viaggio si fa interamente o sulle linee delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, o sulle linee esercitate dalla Società Veneta. Se invece si fa in parte sulle une e in parte sulle altre linee, sono necessarie due richieste, da presentare l'una alla stazione di partenza, l'altra alla stazione di transito.

**Le nostre viole.** Ieri e ierlaltro abbiamo ammirato nella bacheca della cartoleria Tosolini in Piazza V. E. delle vaghissime piante di viole mammole in vasi. Esse sono provenienti dal grandioso stabilimento *A. C. Rossati e C.* che estende sempre più la coltivazione di questo soavissimo fiore, specialità del Friuli.

Lo stabilimento coltiva pure le viole nei vasi, e di queste ne ha ora una grande ricerca.

**Amore, amore, fatal parola!** Così o press'a poco avrà esclamato una formosa figlia della Carnia, domestica presso una famiglia di Borgo Gemona, ricevendo dei complimenti maneschi e non gentili dal proprio padrone. E quale fu il motivo che indusse questo padrone a usare modi punto cavallereschi colla servente?

Eccolo: quando lui e la famiglia uscivano di casa, la suddetta servente vi faceva entrare un bel pezzo di giovanotto e... vedo l'imagine di *Venere pudica* che si copre la faccia, e quindi lascio il resto all'imaginazione fervida della... cioè del lettore.

I vicini avvisarono la famiglia di quanto succedeva durante la sua assenza.

Per verificare il fatto, l'altra sera la famiglia uscì come il solito, e dopo un certo tempo il padrone ritornato improvvisamente e inaspettato alla sua abitazione, trovò la domestica e il suo damo in dolce estasi amoroso sul sofà. Prima egli conciò per bene il giovanotto, che fu contento di svignarsela, e poi sfogò l'ira sua sulla ragazza ch'era li tutta confusa. Senza dir verbo essa si buscò in pace quella tempesta e poi se n'andò anche lei.

Quel tal signore ebbe ragione di picchiare il damo, ma alzare le mani sopra una donna, *chiunque essa sia*, è una *vigliaccheria croata*.

**L'ultimo giorno del mercato di S. Antonio.** E' riescito scarso il mercato dei bovini di ieri, non per affari, ma per il numero del bestiame che fu soltanto di circa 350. Nulla a dirsi che le strade siano la mattina e la sera pericolose per queste come per altre bestie, ma pur pure i contadini vicini dovevano senza paura, in base alle piccole distanze, venire sul nostro mercato, che come lo abbiamo detto ieri, l'altro erano certi di fare affari e buoni, poichè sulla poca quantità dei bovini venuti si fecero tanti contratti che si arrivò al numero dell'altro giorno, e con aumento di 4 e 5 per cento di più sui prezzi.

Su 25 cavalli si sono fatti 3 affari.

**Pulizia delle strade e pericoli.** Tutti coloro che in giorno di mercato di animali bovini abbiano l'occasione di passare per la via Praechiuso, devono dire che siamo a Cussignacco anzichè a Udine, e ciò per il semplice motivo di trovarsi continuamente a contatto con gli animali stessi, non escluso il pericolo di qualche cornata. Non sarebbe il caso di farli passare per altra via? Speriamo.

**Lunga vita.** Ieri l'altro cessava di vivere in Alessandria, al Ricovero incurabili, dov'era stata raccolta da solo tre o quattro anni, certa Arnuzzi Bobbio Rosa, nata nel 1783! Conservò fino ai suoi ultimi giorni vigoria di corpo e lucidezza di mente ammirevoli.

**Dal *Giornale dei lavori pubblici*** si ha, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la perizia per riparazioni dell'argine sinistro del Meduna nei Comuni di San Giorgio della Rinchivelda e di Zoppola.

**Un balon d'essai.** *Carnevalata. I colombi di S. Marco* volteggiavano *vagabondi* un ultima volta per l'aria in capricciosi ghirigori, e la nostra barchetta si cullava dolcemente *sopra i flutti bleu. I suoni della sera* si facevano sentire *da vicino e da lontano*, e la mia bionda *Flânie*, fresca come *rugiada del mattino*, olezzante il profumo delle *bianche rose*, mi sussurava con *tenerezza* all'orecchio le note frasi d'amore: *pensa a me, o sempre o mai*. E con la sua voce d'angelo mi ricordava *anelante* le dolci ore passate assieme nella *foresta* mollemente adraiati in un *fiacre* leggendo i *pattinatori di Salisburgo* o cantando le romanze «*dai campi... ritorno* » del Mefistofele, o « *trionfo* bramato » del Roberto o ricordando un *galopp elettrico* ballato al veglione fra il *pizzicato* dei violini e gli *scherzi delle maschere*.

Strani ed inconcepibili *misteri del cuore!* — Mentre Lei, la mia *dama di cuori* sognava amore in preda ad olimpica *letizia*, io pensavo al mio trabaccolo la *Vienna Giovane* che doveva arrivare in quella sera dall'oriente carico di *zucchero e caffè e canella pesta!* E poi *cercate la donna!*

*Il più savio*
(e per le sottosegnature P. e).

**Teatro Minerva.** Contrariamente alle nostre previsioni, il primo veglione datosi ieri sera al Teatro Minerva, riuscì sufficientemente animato.

V' intervennero parecchie maschere, delle quali qualcuna elegante.

Piacquero assai e furono applauditi i nuovi ballabili, magistralmente eseguiti dal corpo filarmonico, capitanato dal distinto maestro G. Verza.

Con tali auspici, non crediamo errati nell'affermare che il veglione di mercoledì venturo, riuscirà coi flocchi.

**Società fra i parrucchieri e barbieri.** L'adunanza generale dei soci avrà luogo questa sera alle ore 8 nel locale ex Filippini, via della Posta, onde trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto 1886;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Nomina delle cariche per l'anno 1887.

***

Per iniziativa della suddetta Società avrà luogo un *Gran ballo popolare di beneficenza* al *Teatro Nazionale* la sera del 31 corr. alle 9 pom. Prezzo del biglietto lire 3.

Il ricavato netto sarà devoluto: metà ad incremento del fondo sociale, un quarto alla Società dei Reduci dalle

patrie battaglie, ed un quarto all'Orfanatrofio mons. Tomadini.

I biglietti per il suddetto ballo si trovano in vendita dai parrucchieri e barbieri della città.

I signori militari possono intervenire vestiti in borghese.

**Smarrimento.** Una povera villica, che ieri per esigenti impegni, vendette una vacca, ha perduto la somma di circa lire 110 partendo dal pubblico Giardino per Via Daniele Manin, Mercatovecchio fino al negozio di C. Giacomelli.

L'onesto trovatore farebbe opera pia portandola per la restituzione al nostro ufficio, ove riceverà generosa mancia.

**Un ingente furto a Lubiana.** A Lubiana venne commesso un furto vistoso, essendo stati rubati 25,000 fior. in obbligazioni, 500 napoleoni d'oro, varie monete antiche, un fermaglio con un tallero di S. Giorgio, altro con un tallero di Leopoldo, un orologio d'oro e due anelli matrimoniali d'oro.

**Ringraziamento.** La Congregazione di Carità di Udine sente il dovere di pubblicamente ringraziare la signora Cumano Paolina ved. Perusini per la generosa elargizione della somma di lire 366.43, ieri pervenutale.

---

Oggi alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere **Olivo Giovanni**, pittore decoratore, d'anni 77.

La moglie, il figlio, ed il cugino sig. Giuseppe Olivo danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 19 gennaio 1887.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Cavour n. 32.

---

IN MORTE DI

**ZANIN VALENTINO**

Ieri 15 gennaio, a Camino di Codroipo, si diede sepoltura al noto fabbricatore di organi Zanin Valentino che cessò di vivere, per vecchiaia, il giorno 14 all'età di anni 90.

Lasciò tra figli e nipoti n. 45. Merita di essere ricordato quest'uomo, perchè da solo, senza maestri, fabbricò pianoforti ed organi.

Quantunque vecchio, non lasciò mai un sol momento il lavoro, e basti il dire che ha lasciato incompleto un organo, cominciato da circa due anni. — Aveva un piccolo orto con viti, attiguo alla sua casa, ed ogni anno se lo lavorava non volendo essere assistito nè da figli nè da nipoti.

Era di quei vecchi d'una volta, robusto. Andava spesso a Codroipo a piedi quantunque disti da Camino 6 chilometri. Era di statura mediocre, tarchiata, ed era un po' curva, pel lavoro, la persona; aria grave che spirava rispetto al primo sguardo. Non gli mancava neppure un dente ed i folti capelli aveva quasi ancora tutti neri. Era parchissimo nel vivere. Onesto quanto mai si può dire nei prezzi de' suoi lavori. Tanto è vero che non tutti i giorni, lavorando dalla mattina fino alle 11 di sera, si guadagnava la lira. Semplice e schietto, non prometteva cosa che non potesse mantenere, e studiavasi continuamente di essere utile agli altri più che a se stesso.

Fra i tanti nipoti ne lasciò uno per nome Beniamino, figlio di Giuseppe Zanin, che merita di essere annoverato fra i primi artefici del Friuli, tanto come meccanico che come organaio. Questi si è già mostrato degno nipote di tanto uomo.

A sì tarda età, Valentino, non gli sembrava vero dover morire, ed ebbe a dire: E perchè Dio ha da farmi morire?

Pace all'anima di sì grand'uomo!
Lieve la terra che lo copre!
Sempre caro il suo nome!

Camino, 16 gennaio 1887.

B. G.

---

**Il Foglio periodico** della R. Prefettura di Udine, n. 64, contiene:

531. Nella esecuzione immobiliare promossa da Marcuzzi Giov. Batt. Giuseppe fu Giuseppe di Udine contro Franzolini Giuseppe di Angelo dei casali di Baldasseria, presso Udine, ed altri.

Colla sentenza di questo Tribunale, in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili all'esecutante per il prezzo di lire 380.

Si fa noto, che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 corr.

532. L'eredità giacente abbandonata da Luigi Del Fabbro fu Giovanni morto in Nonglaredo di Tarcento venne accettata col legale beneficio dell'inventario dal curatore nominato Antonio Del Fabbro fu Giovanni pure di Tarcento-Nonglaredo (Tarcento 10 gennaio 1887).

533. A tutto 15 marzo anno corr. è aperto il concorso per la condotta medica del Comune di Clauzetto verso l'annuo onorario di lire tremila, coll'obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli individui del comune.

534. Il Prefetto della provincia di Udine concedette alla Ditta Treu Giuseppe fu Tomaso di Moggio di ridurre un proprio opificio (attualmente sega da legnami) sito nella località Pradis (Comune di Moggio) ad uso molino da grano, con modificazione nella condotta e salto dell'acqua del torrente Aupa, che deve animarlo.

---

## NOTE LETTERARIE

### O BAMBINA!

Se un'altra volta la sua testa bionda,
Qui sul mio sen potessi carezzar,
Se la sua voce timida e gioconda,
Mi fosse dato ancora d'ascoltar,
Sento che piangerei paga e felice
Di quella gioia che verrebbe al cor,
Sento che le direi quel che si dice
A chi s'ama d'il puro e vero amor.
Ella mi guarderebbe dentro agli occhi
Se mormorassi: voglio bene a te!
O pensando a trastulli ed a balocchi
Resterebbe a disagio accanto a me.
Oh, ma io vorrei pur ritornar bambina
E far seco un gran chiasso da stordir,
Pur di baciarla quella sua testina,
Che son pazza, dai seri, farmi dir.
Le sedie del salotto ed i gingilli
A suo capriccio tutti disporrei,
Ella empirebbe l'aria dei suoi strilli,
Io gl'inserti suoi passi guiderei.
E tornerei, siccome un dì, felice,
A vestir bambolette e a rintracciar
L'ordegno dei balocchi e la motrice
Dei vaporetti che non san più andar.
Poi come storno di farfalle, i baci
Sulla sua bocca che somiglia un fior,
Farei volare, e con novelli e audaci
Slanci d'affetto la vorrei sul cor!

Firenze, gennaio 1887.

ESTER.

---

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera:

Reggio Emilia, novembre 1886.

Egregio sig. ing. Giuseppe Bertolini agente della *Reale Compagnia di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano

Reggio Emilia.

Nel porgerle vivi ringraziamenti mi è grato rendere di pubblica ragione la correntezza e la regolarità con cui la *Reale Compagnia Italiana* da lei rappresentata, pagò il capitale di L. 3000 assicurato a favore delle eredi del compianto mio fratello Alfonso con polizza n. 13624, stipulata in Reggio il 4 dicembre 1882.

*f.* GAETANO CHIERICI.

Agente in Udine è il sig. Vittorio Scala.

---



---

## TELEGRAMMI

**Vienna 18.** Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ebbe un colloquio a Roma con il signor Kaltcheff, delegato bulgaro, il quale disse che il popolo eleggerebbe Battemberg, se non temesse di provocare una guerra europea. Spera che l'Italia assumerà la mediazione.

Le ultime parole del signor Kaltcheff al corrispondente della *Neue Freie Presse* furono queste: « Noi vogliamo soltanto un principe che ci comprenda, un principe europeo, e però non un principe asiatico. »

**Bruxelles 18.** Tutti i giornali esprimono gravi timori relativamente al movimento operaio. Dicono che si prepara uno sciopero generale nel bacino di Charleroi. Lamentano la grande emigrazione dei vetrai in America, malgrado molti siano tornati senza risorse e disillusi.

**Londra 19.** Iersera durante la rappresentazione al Circolo drammatico israelita di Spitalfields (quartiere di Londra) si fece udire il grido: *Al fuoco!*

Avvenne del panico; delle 500 persone che assistevano alla rappresentazione, 17 perirono schiacciate e fra esse sonvi 12 donne e 3 ragazzi.

**Londra 19.** La *Pall Mall Gazette* assicura che credesi a Pietroburgo essere prossima una Nota della Porta chiedente la dimissione dei reggenti. Questi proclameranno il 22 corr. Alessandro Re della Bulgaria unita.

Se il progetto venisse eseguito la Russia sarebbe costretta ad un'azione energica.

Credesi a Pietroburgo che i reggenti sieno incoraggiati da una o più potenze. Le voci di surrogazione di Giers gua dagnano nuovamente terreno.

**Londra 19.** Lo *Standard* ha da Vienna:

Annunziasi da buona fonte che i reggenti della Bulgaria sono pronti a dimettersi se loro si garantisce che la questione bulgara verrà regolata prossimamente con una conferenza europea e verrà riconosciuta la legalità dell'attuale *Sobranie*.

**Lione 19.** Dietro indicazione di un soldato dei cacciatori, la polizia arrestò due stranieri che gli avevano proposto di consegnar loro mediante una forte somma di denaro un fucile a ripetizione con cartuccie. Una inchiesta severa è cominciata.

**Parigi 19.** In seguito a dissensi dei rappresentanti inglese e francese a Zeila, l'Inghilterra dichiarò che richiamerà il capitano King suo vice-console a Zeila e che la Francia richiamerà Henry suo console a Zeila.

---

## MERCATI DI UDINE

Giovedì 20 gennaio 1887.

### Granaglie.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco com. n. | L. | 10.40 | 12.— | All'ett. |
| Id. Cinquantino | » | 9.50 | 10.50 | » |
| Id. Giallone com. n. | » | —.— | —.— | » |
| Id. Pignoletto n. | » | 13.— | —.— | » |
| Sorgorosso | » | 6.50 | —.— | » |
| Castagne | » | 10.50 | 11.20 | Al q.le |

### Pollerie.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capponi peso vivo | | L. | 1.10 a 1.15 | Al kilo |
| Galline | » | » | 1.05 a 1.10 | » |
| Pollastri | » | » | 1.15 a 1 20 | » |
| Oche (vive | » | » | 0.00 a 0.00 | » |
| Oche (morte | » | » | 1.20 a 0 00 | » |
| Anitre | » | » | 1.10 a 1.10 | » |
| Polli d'india (femmine | | » | —.95 a 1 00 | » |
| Polli d'india (maschi | | » | 0.90 a 0.95 | » |

### Uova.

Uova al cento L. 7.— a 7.20

### Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.65 a 1.70

### Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I qual. n. | L. | 6.— | 6 30 | Al q. |
| » » II » | » | 4.50 | 4.75 | » |
| » della Bassa I » | » | 4.90 | 5.25 | » |
| » » II » | » | 4.00 | 4.35 | » |
| Paglia da lettiera | » | 5.— | 5.15 | » |
| Erba medica nuova | » | 6.50 | 7.— | » |

Compreso il dazio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna (tagliate | L. | 2 50 | 2.60 | Al q. |
| Legna (in stanga | » | 2.40 | 2.45 | » |
| Carbone (I qualità | » | 7 50 | 7.75 | » |
| Carbone (II » | » | 6 — | 6.50 | » |

---

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 gennaio

R. I. 1 gennaio 99.70 — R. I. 1 luglio 97 53
Londra 3 m. a v. 25.24 — Francese a vista 100 60

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 201.3/8 | a 201.7/8 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 19 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | 779.— |
| Londra | 25.24 — | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.60 — | Credito it. Mob. | 1031.— |
| Az. M. | —.— | Rend. ital. | 99.72 1/2 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 19 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 481.— | Lombarde | 164.50 |
| Austriache | 406.— | Italiane | 99.25 |

LONDRA, 18 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100 7/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 94 1/8 | Turco | —.— |

### Particolari.

VIENNA, 20 gennaio

Rend. Aust. (carta) 81.45; Id. Aust. (arg.) 82.20
Id. (oro) 112.35
Londra 126.55; Nap. 9.95 1/2

MILANO, 20 gennaio

Rendita Italiana 99.77 serali 99.72

PARIGI, 20 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 99.02

Marchi 123.90 l'uno —.—

---

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.05 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » [illegible] » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.[illegible] » | misto | » 2.30 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

### da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 11.— » | misto | » 8.10 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant |
| » 8.47 » | omnibus | » 12.36 ant. | | | |

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa.

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 pom. | » | » 1.27 pom. | » 12.5 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 3.— » | » | » 3.32 » | » 2.— » | » | » 2.32 » |
| » 6.40 » | » | » 7.12 » | » 5.55 » | » | » 6.27 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |



Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.